

Il mio parere riguardo agli Esport

15/03/2019

Un tempo parlando di videogiochi non si sarebbe mai pensato che questi potessero entrare a far parte delle attività riconosciute come sport.

Anzi, per molti anni sono stati demonizzati da media e giornalisti, i quali accecati dal fervore della "notizia" non si sono mai soffermati ad osservarne i benefici, a compararli con altre attività, d'altro canto è molto più facile puntare il dito che farsi domande.

potrei aprire un capitolo infinito riguardo a questo, ma torniamo agli sport.

Nonostante tutto sono riusciti a farsi spazio negli interessi dei giovani di tutto il mondo sotto il nome di Esport.

Una domanda può sorgere spontanea, soprattutto fra adulti e veterani del mondo sportivo, ovvero:

Cos'hanno di tanto speciale i videogiochi??

Prima di rispondere premetto di essere amante di entrambi, dello sport in generale (nello specifico della Canoa e della corsa in montagna) e dei videogiochi, ai quali dedico circa due ore al giorno, vorrei sottolineare il fatto che queste due ore non mi impediscono di perseguire i miei obiettivi in ambito scolastico, lavorativo e sportivo.

Ecco che arriva la risposta:

I videogiochi hanno esattamente gli stessi vantaggi degli sport, e in più non si fa fatica!

Lo so lo so, questa risposta può perplimere ma analizziamo i fatti nel dettaglio:

Entrambi permettono di passare il tempo con altre persone, di farsi nuovi amici, da tutto il mondo e di culture diverse, chiaramente per quanto riguarda la presenza fisica ci sono degli ostacoli, tuttavia con i videogiochi non si ha la necessità di attendere le gare per poter "reincontrare" quelle persone.

Quindi per quanto riguarda il punto di vista sociale sono quasi equivalenti.

E se potessi aggiungere una nota personale direi che ho imparato più l'inglese giocando online che stando fra i banchi di scuola.

Passiamo ora al punto di vista fisico: a differenza della constatazione precedente qui troviamo una notevole discrepanza nella quale i videogiochi si trovano in netto svantaggio, di fatti, fare attività è fondamentale per il benessere di corpo e mente, e qui si evidenzia il principale problema dei videogames, non favoriscono affatto la forma fisica, sebbene dal

punto di vista mentale sviluppino delle capacità che difficilmente si possono trovare in altre attività.

Arriviamo ora al nocciolo della questione, possono essere realmente considerati sport?

E perchè hanno suscitato tanto interesse per gli organizzatori dei giochi olimpici??

A mio avviso dal punto di vista sociale hanno tutti gli elementi per essere considerati sport.

- Che siano in squadra o per giocatori singoli si giocano comunque con altre persone
- Vantano degli spettatori (che a dirla tutta superano di gran lunga il numero medio di spettatori per una gara di sci)
- Richiedono delle regole, e dei giudici, anche se essendo definito dal gioco, l'ambiente d'azione limita notevolmente il numero di illeciti che i giocatori possono commettere

Mi fermo qui, perchè credo che la forma fisica non sia considerabile un "valore" ma bensì un beneficio (nel caso degli sport)

Arriviamo ora all'interesse da parte dei giochi olimpici:

Evito di fare giri contorti e vado diretto al punto, a mio avviso è un interesse puramente economico.

Purtroppo è così, i videogiochi fanno girare una quantità di soldi inimmaginabile.

Prendiamo in esempio la finale del torneo mondiale di "League Of Legends" (un videogioco molto famoso) per giungere ad una sola partita si sono visti passare circa 100 milioni di euro, ed ecco banalmente spiegato il perchè.

Tuttavia l'organizzazione vuole escludere qualsiasi gioco, fantasy o no, dove si "ferisce" qualcuno, si suppone per questioni etiche, e per quello che riguarda i principi dei giochi olimpici.

Ciò che non capisco è il voler escludere anche i giochi riguardanti le arti marziali, o qualsiasi altro sport che includa il contatto fisico.

Date queste enormi limitazioni in un mondo il cui unico obiettivo è rompere i limiti e far uscire gli utenti dalla realtà, prevedo un qualcosa di fallimentare, il che rafforzerà la pessima considerazione che adulti, sportivi, e giornalisti hanno dei videogiochi.

Per concludere lascio un cenno di un'esperienza a me cara riguardo al mondo videoludico.

A novembre del 2012 durante una partita conobbi un ragazzo con due anni in più, ci scambiammo il contatto Skype ed iniziammo a parlare, prima esclusivamente riguardo alle partite e poi di argomenti vari, fatto sta che diventò quasi un'abitudine trovarsi alle 8 di sera per giocare assieme, e così abbiamo fatto, dal 2012 ad oggi, quasi ogni sera per due ore, successivamente il gruppo si estese, ed ora siamo una decina di persone provenienti da tutta Italia che la sera si trovano per giocare, e quel ragazzo che vedrò di persona per la prima volta fra pochi mesi è attualmente uno dei miei amici più cari.

Dopo tutti questi anni siamo talmente in sintonia che se non ci fossere due anni di differenza direi che siamo gemelli separati alla nascita.

Dylan Trenti